

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-01-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	20/01/2017	13	Pillole - Agrigento <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	20/01/2017	15	Ragusa paralizzata dal gelo <i>Giovanna Zappulla</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	20/01/2017	15	Operazione antidegrado-antigelo <i>Oriana Gionfriddo</i>	4
SICILIA CATANIA	20/01/2017	4	Sicilia, ritardi e inefficienze 312 scosse nell'ultimo anno = Sicilia tra ritardi e inefficienze <i>Daniele Ditta</i>	5
SICILIA CATANIA	20/01/2017	27	Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico capire l'importanza dell'ingegneria geotecnica <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	20/01/2017	1	Scivoloni sul ghiaccio <i>Emanuele Dessi</i>	7
UNIONE SARDA	20/01/2017	2	Da stasera sull'Isola una perturbazione con forti temporali <i>Matteo Tiddi</i>	8
UNIONE SARDA	20/01/2017	2	Il Gatto delle nevi arrivato da Sassari <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	20/01/2017	3	Assenti Anas e Provincia, abbiamo liberato noi le strade <i>Nn</i>	10
UNIONE SARDA	20/01/2017	5	Gli infaticabili angeli custodi, la task-force in mezzo al gelo <i>Fabio Ledda Lita</i>	12
UNIONE SARDA	20/01/2017	5	Allevatore di Urzulei: Resto con le mie pecore <i>Giovanna Falchetto</i>	13
UNIONE SARDA	20/01/2017	5	Pullman e camion di traverso sulle strade <i>Redazione</i>	14
UNIONE SARDA	20/01/2017	32	Protezione civile, contributo del Comune <i>Df</i>	15
UNIONE SARDA	20/01/2017	40	Frana sull'Orientale Appaltati i lavori <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI SICILIA	20/01/2017	28	Incendio a ragalna danneggiato un villino <i>Oc</i>	17
GIORNALE DI SICILIA	20/01/2017	28	Aci Bonaccorsi, in arrivo l'area di protezione civile <i>Gabriele Messina</i>	18
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/01/2017	23	Rogo nei locali della circoscrizione Cause da accertare <i>Lans</i>	19
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/01/2017	27	Auto in fiamme nella notte in via Stesicoro <i>Fgi</i>	20
NUOVA SARDEGNA	20/01/2017	2	La Protezione civile nel mirino ma si difende <i>Silvia Sanna</i>	21
NUOVA SARDEGNA	20/01/2017	3	L'Anci e il Cal con i sindaci Lasciati soli e senza risorse <i>Redazione</i>	23
NUOVA SARDEGNA	20/01/2017	4	Scontro sindaci-Protezione civile = Fonni avvolto dal gelo il paese si libera da solo <i>Paolo Merlini</i>	24
NUOVA SARDEGNA	20/01/2017	4	Il bestiame morto sotto la neve <i>P.me</i>	26
NUOVA SARDEGNA	20/01/2017	5	Salvati dopo 4 giorni gli allevatori dispersi <i>Redazione</i>	27
NUOVA SARDEGNA	20/01/2017	5	Riportato a casa il pastore bloccato nel suo ovile <i>Luca Fiori</i>	28

Pillole - Agrigento

[Redazione]

Interrogazione sul regolamento di noleggio con conducente AGRIGENTO - Il consigliere comunale Salvatore Borsellino, presidente della I Commissione, ha chiesto all'Ufficio di presidenza del Consiglio di inserire all'ordine del giorno un'interrogazione nella prossima seduta dedicata al Question time. Oggetto della richiesta, la proposta relativa al regolamento di noleggio con conducente. Rischio esondazione per il fiume Belice AGRIGENTO - Il Dipartimento Regionale di Protezione civile ha comunicato che in seguito alle forti precipitazioni degli ultimi giorni l'Idrometro Belice indica il superamento del livello di guardia del fiume omonimo. Il Gruppo di Protezione civile e il personale stradale del Ubero Consorzio stanno verificando con la massima attenzione in diversi punti critici, ove esistono possibilità di esondazione. Offerte di lavoro consultabili negli Urp del Libero Consorzio AGRIGENTO - Sono più di 1000 le nuove offerte di lavoro consultabili negli Uffici relazioni con il pubblico del Libero Consorzio. "Le offerte di lavoro - si legge in una nota dell'Ente - sono distribuite su tutto il territorio nazionale, riguardano sia il settore pubblico che privato, impieghi a tempo determinato o a part-time. Un'offerta ampia e diversifica, rivolta a tutti i titoli di studio e livelli professionali". -tit_org-

Ragusa paralizzata dal gelo

Scuole chiuse e spargimento di sale lungo le principali strade di Ragusa

[Giovanna Zappulla]

La neve e il freddo di questi giorni stanno creando non poche difficoltà a tutto il territorio bit. Scuole chiuse e spargimento di sale lungo le principali strade di Ragusa. Difficili le condizioni meteo che imperversano nel territorio di Ragusa, dove le previsioni meteo, tutt'altro che rassicuranti, continuano ad essere avverse e segnalano il persistere di precipitazioni a carattere di rovescio con fenomeni temporaleschi e frequente attività elettrica con forti raffiche di vento. Le precipitazioni nevose, previste inizialmente solo per le quote più elevate, si sono invece registrate nella mezzanotte tra martedì 17 e mercoledì 18 anche nelle zone interne del centro abitato. Non poche, dunque, le criticità che hanno riguardato principalmente i quartieri ovest e sud di Ragusa. Stato di fatto che spinge tutt'ora, per il perdurare costante delle difficili condizioni meteo, l'ufficio comunale per la Protezione Civile di Ragusa ad un monitoraggio costante di ora in ora delle condizioni meteo e che ha condotto alla diramazione, con annessa relazione dettagliata, stilata dal Dirigente del Settore comunale per la Protezione Civile, Marcello Dimartino, di un report degli svariati interventi, circa una trentina, che sono stati effettuati nel corso della stessa nottata sia dall'Ufficio comunale relativo di Protezione Civile che dai volontari del Gruppo comunale di Ragusa. Le precipitazioni nevose che dalle ore 24 si sono protratte lungo la notte tra il 17 ed il 18 gennaio hanno reso necessario lo spargimento di sale lungo le principali strade di Ragusa, in particolare in viale delle Americhe, nell'ex S.P. 9, a Castiglione e a Centopozzi. L'abbassamento repentino delle temperature ha reso del tutto impraticabile l'intero manto urbano delle strade cittadine. Lo spargimento di sale ha interessato anche le arterie del centro storico, nello specifico, via Risorgimento, Largo San Paolo, i cavalcavia e tutte quelle arterie stradali caratterizzate da particolare pendenza, dove alcune automobili e auto articolati sono rimasti bloccati fino all'intervento della Protezione Civile e degli stessi Vigili del Fuoco. Stato di cose che ha spinto il primo cittadino pentastellato, Federico Piccitto, ad emettere l'ordinanza, con carattere di urgenza, alle ore 2,30 del mattino di chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, per l'intera giornata di mercoledì 18 gennaio, data l'impossibilità dello scorrimento regolare del traffico veicolare. Restano del tutto chiuse al transito automobilistico via Addolorata e via Monelli. I social network, come ha sottolineato il primo cittadino Piccitto, hanno contribuito alla tempestività nella divulgazione dell'ordinanza di chiusura, in via precauzionale, delle scuole per scongiurare il verificarsi di situazioni di pericolo reale nei punti critici della città e nelle aree limitrofe le istituzioni scolastiche. Per la celerità della diffusione di quanto contenuto nell'ordinanza, emessa con carattere d'urgenza all'alba, il sindaco Piccitto ringrazia tutti coloro che si sono adoperati nel divulgare il contenuto del provvedimento oltre che tutti i dipendenti del Settore di Protezione Civile ed i volontari tutti che si sono e continuano ad adoperarsi per fronteggiare queste difficili condizioni meteo ancora in essere. Giovanna Zappulla I quartieri Ovest e Sud del capoluogo sono stati quelli più colpiti dai fenomeni Federico Piccitto -tit_org-

I Cc hanno portato i senzatetto al caldo nelle caserme e nelle tende comunali in piazza del Pantheon

Operazione antidegrado-antigelo

Il freddo non sembra smettere e ora l'Amministrazione riflette sul da farsi

[Oriana Gionfriddo]

I Cc hanno ponato i senzatetto al caldo nelle caserme e nelle tende comunali in piazza del Panthec Operazione antidegrado-antigek Il freddo non sembra smettere e ora l'Amministrazione riflette sul da far SIRACUSA - Gennaio è iniziato con temperature molto basse, e sta continuando con vento, gelo e qualche fiocco bianco di tanto in tanto. A Siracusa sin dai primi giorni del nuovo anno sono partite una serie di operazioni dette "antidegrado" che hanno portato i Carabinieri a buttare fuori i senzatetto dalle loro abitazioni di fortuna, fatte di cartoni e coperte sotto i ponti, dentro le grotte delle Balze di Akradina, o nei parcheggi artigiani. Tante le baracche distrutte in viale Santa Panagia, viale Tica e una ad angolo tra piazza Archimede e via Maestranza. Necessario è stato l'intervento del personale dell'Igni che ha prontamente pulito e disinfettato tutto, eliminando materassi, fornelli, mobili e tutto quello che può servire in una casa, perché in fondo quelle fredde grotte per qualcuno erano la loro dimora. Ma, non appena terminate le operazioni legate alla pulizia dell'ambiente, è subito sorto il problema di sistemare queste persone in luoghi idonei. Ebbene, Siracusa si è dimostrata una città con un grande cuore. Efficiente la campagna di sensibilizzazione di associazioni e volontari che immediatamente hanno raccolto in tutta la città, coperte, vestiti e tutto ciò che può servire per ripararsi dal freddo. Ma uno dei passi più importanti è stato fatto dai Carabinieri stessi, che nelle giornate di freddo più intenso, hanno aperto le porte delle loro caserme per prestare aiuto immediato a chi ne avesse bisogno. La sede di viale Tica ha proprio allestito un centro di primo soccorso, al quale tutti possono rivolgersi. Un piatto caldo l'ha preparato anche il Comune. Nonostante i continui attacchi del Movimento 5 stelle di Siracusa, che puntava il dito contro l'Amministrazione con l'accusa di una scadente risposta al problema, il sindaco Giancarlo Garozzo - in collaborazione con la Protezione civile ha provveduto a fare allestire delle tendopoli nello spiazzale di fronte la chiesa del Pantheon. Si tratta di tende ministeriali termoriscaldare dove ci si può recare, non solo per dormire, ma anche per mangiare un pasto caldo e poter usufruire di coperte e vestiti. La Protezione civile comunale e i volontari hanno servito una media di 30 pasti caldi al giorno, dando ospitalità notturna in tenda ad una media di 15 senzatetto al giorno. Per il ricovero notturno, hanno scelto di usufruire della tendopoli, non soltanto migranti (africani e dell'Est Europa) ma anche italiani. A testimonianza del fatto che la povertà non ha nazionalità, e la corretta risposta non può che essere la solidarietà. Grande soddisfazione per il lavoro di collaborazione da parte di tutti è stata espressa dall'assessore Grazia Miceli. Adesso però sorge un altro problema: le temperature non salgono e il Piano di emergenza freddo si è concluso. L'augurio è che questo inverno possa tornare ad avere temperature miti, e che i senzatetto possano trovare una soluzione più comoda. Ma, allo stato attuale, il quadro non è incoraggiante. Da un lato l'operazione antidegrado ha distrutto le "case", dall'altro il Comune quello che poteva fare per andare incontro ai senzatetto l'ha fatto. Adesso praticamente è tutto punto e a capo. Che succederà si vedrà, sempre per chi ha occhi. Oriana Gionfriddo Twitter: @OrianaGionfridd Le baracche in viale Santa Panagia e viale Tica sono state distmtte dai Carabinieri -tit_org-

PROBLEMI E STATISTICHE

Sicilia, ritardi e inefficienze 312 scosse nell'ultimo anno = Sicilia tra ritardi e inefficienze

DANIELE DITTA, LEONE ZINGALES PAGINA 4

[Daniele Ditta]

PROBLEMI E STATISTICHE Sicilia, ritardi e inefficienze 312 scosse nell'ultimo anno DANIELE DITTA, LEONE ZINGALES PAGINA 4

Prevenzione antisismica Sicilia tra ritardi e inefficienze(Solo un Comune su quattro è in regola E ci sono disponibili 600 milioni di euro DANIELE DITTA PALERMO. Eccetto pochi aggiornamenti locali, in Sicilia il Piano per l'assetto idrogeologico (Pai) è fermo al 2006. La denuncia arriva dall'Ordine regionale dei Geologi, che punta il dito anche contro i ritardi della cosiddetta microzonazione sismica: solo 52 Comuni su 287 a rischio l'hanno fatta e, per di più, sono rimasti agli studi di primo livello (in totale sono tre). Il che è tutto dire per una regione in larga parte a rischio terremoti. Se poi consideriamo che il 92% dei Comuni ha almeno un'area soggetta a frane e alluvioni, il quadro è completo. 1 ritardi accumulati nel corso degli anni non sono sempre dovuti alla mancanza di soldi. Anzi, Nel "Patto per la Sicilia", il governo nazionale ha destinato quasi 600 milioni di euro alla messa in sicurezza del territorio. Alla vigilia della visita del ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti - proprio per fare il "tagliando" al "Patto per la Sicilia" - l'amministrazione regionale è ancora impegnata a redigere il primo screening di interventi. Secondo il presidente regionale dell'Ordine dei geologi, Giuseppe Collura, la Regione sul dissesto idrogeologico ha fatto poco o nulla. Il perché è presto detto. Per essere cantierabili - spiega Collura - i progetti vanno aggiornati. È questo, a nostro avviso, il motivo per cui le opere stentano ad essere avviate. I fondi previsti nel "Patto per la Sicilia" sono fondamentali per mitigare il rischio idrogeologico ma, a detta degli esperti, vanno accompagnati con attività di prevenzione. Intervenire sulla messa in sicurezza del territorio, infatti, può arrivare a costare anche 20 volte in più in assenza di prevenzione. A dirlo è sempre Collura, secondo cui bisogna concentrarsi sulle priorità, per massimizzare l'efficacia degli interventi in rapporto alle somme disponibili. In Sicilia esiste una struttura commissariale contro il dissesto idrogeologico, retta dal presidente della Regione Rosario Crocetta. 11 governatore, che in questa veste si occupa dell'attuazione degli interventi, ha chiesto ed ottenuto dall'esecutivo nazionale il trasferimento diretto dei 590 milioni contenuti nel "Patto per la Sicilia" Sono 12 i decreti emanati per attivare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - fa sapere Maurizio Croce, assessore regionale Territorio e Ambiente, nonché delegato del commissario per la difesa del suolo -. Prima di avviare i cantieri però dobbiamo avere la disponibilità reale dei fondi. Ad oggi la disponibilità di cassa non l'abbiamo, anche se c'è la delibera Cipe a garanzia: la cosiddetta competenza. Ecco perché ancora nessuna opera è iniziata. Al di là dell'aspetto economico, in materia di difesa del suolo, la Sicilia sconta pure i ritardi nell'aggiornamento del Pai. Strumento che comunque si limita a fornire solo una mappatura delle criticità - dice il presidente dei Geologi siciliani - ma non dice nulla sulla cosiddetta suscettività dei territori, ad esempio la propensione alla frana. Con l'apporto dei geologi gli enti locali potrebbero avere studi più specifici e di conseguenza pianificare al meglio gli interventi. Capitolo terremoti. Grazie ai fondi del Po-Fesr 2014-2020, è ripresa l'attività di microzonazione sismica. A disposizione ci sono circa 17 milioni di euro, che includono anche i residui dei finanziamenti concessi alla Sicilia con vecchie ordinanze di Protezione civile nazionale. Sulla base della classificazione effettuata dalla Regione, le aree a maggiore rischio sismico sono nel Sud-Est (lungo l'asse che tocca le province di Ragusa, Siracusa e Catania), nel Messinese e nel Belice. Entro il 2018 - dice Calogero Foti, dirigente generale della Protezione civile - verranno completati gli studi in tutta la Regione. La denuncia. L'Ordine regionale dei Geologi: Siamo in una regione a rischio ma il Piano per l'assetto idrogeologico (Pai) è ancora fermo al 2006 SCOSSE CON MAGNITUDO SUPERIORE A 1.9 NEL 2016 MESSINA CATANIA TRAPANI (5 SIRACUSA Ilt CALTANISSETTA Ù PALERMO I RAGUSA SENNA 9 ACRIGENTO -tit_org- Sicilia, ritardi e inefficienze 312 scosse nell'ultimo anno - Sicilia tra ritardi e inefficienze

SEMINARIO ORGANIZZATO DA ORDINE E FONDAZIONE INGEGNERI IN COLLABORAZIONE CON L'AGI

Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico capire l'importanza dell'ingegneria geotecnica

[Redazione]

SEMINARIO ORGANIZZATO DA ORDINE E FONDAZIONE INGEGNERI IN COLLABORAZIONE CON L'AGI Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico capire l'importanza dell'ingegneria geotecnica Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico: sono tutte emergenze che vengono affrontate e gestite dagli ingegneri con approccio tecnico e scientifico, con l'obiettivo di implementare le soluzioni più efficaci per la protezione dei territori. Se n'è discusso al seminario dal titolo "Norme tecniche per le costruzioni: evoluzione degli aspetti geotecnici", organizzato dall'Ordine e dalla Fondazione Ingegneri di Catania in collaborazione con l'Associazione Geotecnica Italiana (AgI). Un'iniziativa che ha visto in prima linea anche la comunità accademica e che proseguirà con il corso di aggiornamento in "Ingegneria geotecnica" nella sede dell'Ordine: La presenza di relatori provenienti dalle quattro Università siciliane, Catania, Palermo, Messina e la Kore di Enna, da "La Mediterranea" di Reggio Calabria e da "La Sapienza" di Roma - ha sottolineato in apertura dei lavori il presidente degli Ingegneri Santi Maria Cascone - dimo- Caseorie: Sui temi strategici mettiamo in campo le migliori risorse disponibili tra come la formazione dei professionisti catanesi sui temi strategici per la salvaguardia e la tutela del territorio sia affrontata mettendo in campo le migliori risorse disponibili. I fenomeni naturali - ha continuato Cascone - stanno mutando sia in termini di intensità che di frequenza. In questo contesto l'ingegneria geotecnica costituisce un pilastro fondamentale per la risoluzione delle problematiche. Il nostro impegno è quello di fornire agli iscritti tutti gli strumenti necessari per affrontare la sfida della salvaguardia e della tutela del territorio. A portare i saluti del direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar), Enrico Foti, è stato il docente Vincenzo Sapienza, il quale ha inoltre ringraziato il presidente della Fondazione Ingegneri Mauro Scaccianoce per le proficue attività svolte in sinergia con il Dicar. Il presidente dell'AgI Nicola Moraci ha invece delineato l'evoluzione della normativa tecnica alla luce del testo recentemente approvato in Conferenza Stato-Regioni: Una normativa molto avanzata e di non immediata applicazione, ha commentato. Al tavolo dei relatori si sono alternati: Alberto Burghignoli (ordinario di Geotecnica "La Sapienza" di Roma); Calogero Valore (ordinario di Geotecnica Università di Palermo); Ernesto Motta (associato di Geotecnica Università di Catania); Ernesto Cascone (associato di Geotecnica Università di Messina); Maria Rossella Massimino (associato di geotecnica Università di Catania) e Francesco Castelli (ordinario di Geotecnica Università "Kore" di Enna), che ha evidenziato la presenza del rischio frane in gran parte del territorio siciliano. Un'immagine del convegno organizzato dalla Fondazione e dall'Ordine degli ingegneri Edifici, a rischio 1 82% a si deve far in b̂ta;â -tit_org- Dissesto idrogeologico, frane e rischio sismico capire l'importanza dell'ingegneria geotecnica

Scivoloni sul ghiaccio

[Emanuele Dessì]

Protezione civile e buonsenso SCIVOLONI SUL GHIACCIO EMANITELE DESSI Iniziamo con un sorriso. L'unico gatto delle nevi, in Sardegna, è di stanza a Sas- sari. Non si sa mai, qualcuno potrebbe restare isolato a Platamona. Ma attorno al grande freddo, purtroppo, c'è solo da piangere. Anche leggendo qualche comunicato stampa. In piena emergenza, l'assessore regionale all'Ambiente, la professoressa Donatella Spano, ha manifestato comprensione per i sindaci e i cittadini, dando conto di una situazione eccezionale, con un sacrosanto grazie per tutti coloro i quali si stanno adoperando. Ma la professoressa prestata alla politica ha anche tenuto a precisare che l'allerta meteo è stata data per tempo e quindi tutti i soggetti interessati avrebbero potuto arrivare meglio preparati seguendo le azioni previste dalle prescrizioni della Protezione civile e dai piani comunali che ogni amministrazione è tenuta a redigere. E qui è venuta giù la Sardegna dei sindaci, loro sì eletti dalla maggioranza dei concittadini. Sindaci lasciati soli a ululare alla luna verso Roma e Cagliari sulle trincee quotidiane, figurarsi per una nevicata con pochi precedenti. Ma sindaco avvisato... Chissà, poteva pur sempre firmare un'ordinanza per un fuggi fuggi generale sotto i primi fiocchi di neve. Uno scivolone sul ghiaccio, quello dell'assessore, che ricorda tanto il numero uno della Protezione civile Franco Gabrielli che, nel novembre 2013, mentre la Sardegna piangeva venti martiri, non trovò di meglio da dire che i sindaci, invece di mettere mano ai piani comunali contro i rischi idrogeologici, spendevano i soldi nelle sagre paesane. Abbiamo sempre detto e scritto - e nel nostro piccolo ribadiamo - che Gabrielli sbagliò tempi e modi, ma vista la carriera da prefetto di Roma a capo (oggi) della Polizia - probabilmente ha avuto ragione su tutta la linea. E se questo è il metro, magari la professoressa Spano sarà almeno ministro. Ieri sera l'assessore, travolta dalle polemiche, ha provato a correggere il tiro. Testualmente: Si è creato un equivoco comunicativo. Fate voi. Ma almeno su un punto viene facile concordare: il plauso alle migliaia di persone, molti i volontari, che da giorni spalano neve e ghiaccio. Passata la paura e finita la conta dei danni, sarà interessante capire quale eredità lascerà questo flagello nei nostri bacini idrici. Ma questa, per ora, è un'altra storia. -tit_org-

E PREVISIONI

Da stasera sull'Isola una perturbazione con forti temporali

[Matteo Tìdili]

LE PREVISIONI. Nuova allerta meteo Da stasera sull'Isola una perturbazione con forti temporali Continua l'emergenza neve nei centri montani ma l'ondata di freddo è terminata. Nonostante negli ultimi anni la coltre bianca abbia fugacemente fatto la sua comparsa fino ai litorali, come a Cagliari la notte del 31 dicembre 2014, sull'Isola non nevicava così dal dicembre 2007. Nei paesi come Fonni, Desulo, Ovodda, Oulolai, Pattada, Orune, Bitti, Tonara, Aritzo, Gavoi, Villagrande Strisaili, Buddusò, Ala dei Sardi, Arzana, Urzulei, Orgosolo, Seulo e Lodine gli accumuli hanno in alcuni casi superato il metro richiamando alla memoria le nevicate del 56' e 85'. È differenza di quegli anni però, nei quali la neve rimase nei paesi più alti sino a primavera inoltrata, il manto nevoso avrà vita breve e già da domani verrà sottoposto a un rapido disgelo sotto i 1300 metri a opera di correnti miti e umide di scirocco richiamate da una perturbazione in avvicinamento da ovest. Tra stasera e domani previsti rovesci e temporali diffusi (la Protezione civile ha emanato un allerta con codice giallo nelle zone Flumendosa-Flumineddu e Gallura), di forte intensità appunto in Gallura, Baronia, Barbagia di NUOTO e Ogliastra dove le cumulate pluviometriche potranno raggiungere i 150/200 millimetri. In queste aree saranno possibili nuove criticità legate al dissesto idrogeologico per diffuso ruscellamento superficiale, frane e repentini innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti. Matteo Tìdili RIPRODUZIONE RISERVATA Previsti forti temporali nell'Isola -tit_org- Da stasera sull Isola una perturbazione con forti temporali

Il Gatto delle nevi arrivato da Sassari

Il mezzo viene utilizzato dai vigili del fuoco per la riparazione dei ponti radio nelle zone montane

[Redazione]

Il "gatto delle nevi" dei vigili del fuoco, in servizio al comando provinciale di Sassari, è partito tre giorni fa per Fonni ed è stato utilizzato per l'emergenza nel Nuorese. È l'unico mezzo di questo tipo tra quelli presenti nel "parco" macchine a disposizione dei vigili del fuoco: il "gatto delle nevi" serve per gli interventi di riparazione dei ponti radio nelle zone montane quando nevicata. E infatti inserito tra i mezzi del Centro telecomunicazioni della Sardegna. Da Cagliari sono invece partiti tre mezzi speciali e quattro uomini. Si tratta di automezzi gommati, spiega il comandante provinciale Luciano Cadoni, con pala ed escavatore. Appena la direzione regionale della Protezione civile il mezzo viene utilizzato dai vigili del fuoco per la riparazione dei ponti radio nelle zone montane ha chiesto il nostro aiuto, ci siamo attivati. I vigili del fuoco hanno soccorso e salvato alcuni pastori bloccati nel Nuorese, a Fonni a Mamoiada. Nei prossimi giorni potrebbero effettuare altri interventi in zone diverse. Il corpo dei vigili del fuoco non ha turbine, necessarie per perforare il ghiaccio e liberare le strade. Il compito istituzionale lo ha chi gestisce le strade. Dunque Anas ed eventualmente le Province, evidenzia Cadoni. Anche perché per utilizzare le turbine servono mezzi e competenze che non sono proprie del corpo dei Vigili. Una volta che hanno raggiunto le zone colpite dalle abbondanti nevicate, i vigili del fuoco provenienti da tutta l'Isola si sono attivati per cercare di soccorrere le persone in difficoltà o bloccate in zone quasi irraggiungibili. (m. v.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ONNI

Assenti Anas e Provincia, abbiamo liberato noi le strade

[Nn]

IL GRANDE FREDDO PRIMO PIANO FONNI. Scontro tra il sindaco Falconi e Nudda della Protezione civile regionale Marilena Orunesu INVIATA FONNI. Novanta minuti per solcare la via ritagliata tra le pareti bianche della statale 389 e, partendo da Nuoro, mettere piede nel paese chiuso per oltre quarantott'ore dalla neve. Trentadue chilometri a passo lieve nella enorme distesa che sommerge guardrail, cartelli stradali, auto bloccate. I vigili del fuoco alle 10 di ieri sono in viaggio: la colonna mobile regionale porta una ruspa sopra un autoarticolato che si fa strada finché il ghiaccio, poco prima del bivio di Pratobello, lo fa arenare. Serve non meno di un'ora perché quella ruspa scivoli sulla neve e apra un varco parallelo per le auto incolonnate dove fluisce la quotidianità imprenditoriale di un paese abituato alla neve, ma non alla paralisi. LA FILA. Abbiamo provveduto da noi affittando una ruspa a ripulire il piazzale del caseificio e lavorare: i pastori ci portano il latte con i trattori anziché andare noi a prenderlo, dice Franco Melis, delle Fattorie Gennargentu. Stefanina Nonne torna dallo stabilimento Fonni Uova: Ci stiamo organizzando per liberare il piazzale: deve arrivare il camion con il mangime per le galline. Per ora la distribuzione delle uova è ferma. È peggio della nevicata del 1985. LA RABBIA. La fila s'ingrossa e da un'auto all'altra rimbalza la rabbia, non per l'attesa. È la stessa che passa di bocca in bocca nel paese. Tutti imbufaliti con una Regione che mercoledì sera annuncia urbi et orbi che la circolazione va bene ovunque mentre qui, come a Desiilo, Ollolai, Orune, l'emergenza è tutta in atto. E le strade sono in molti tratti impraticabili. È mezzogiorno la sindaca Daniela Falconi dice: Sono veramente offesa per le parole dell'assessorato regionale all'Ambiente. Il problema delle vie d'accesso c'è ancora. Lo ripete ieri sera al capo della Protezione civile regionale. Graziano Nudda, approdato in Municipio, trova un coro di veemente protesta: Perché i mezzi stanno a Cagliari? Perché questo territorio non ha mezzi suoi? Sa che i danni sono incalcolabili, che gli animali stanno morendo e i capannoni crollano?. I MEZZI. Anas e Provincia non liberano le strade di competenza. Cerchiamo di aprire dei varchi per arrivare agli ovili. Lo facciamo con i nostri mezzi, spiega la sindaca. Fonni ha uno spazzaneve e una motoslitte, conta sulle ruspe messe a disposizione dai privati e sul grande slancio di solidarietà che mercoledì mobilita 70 volontari per scavare camminamenti pedonali nel centro storico e liberare gli ingressi delle case e ieri altri 15 per ripulire il piazzale del cimitero e dare degno addio a un compaesano. L'unico esercito presente è fatto dai fonnesi, ripete Daniela Falconi. Il vero disastro è nelle campagne, ci sono ovili dove non si arriva e gli animali non hanno da mangiare. OVILI ISOLATI. Siamo abbandonati, da quattro giorni non si riesce a raggiungere 50 ovili. Con i nostri mezzi e quelli dei volontari stiamo cercando di aiutare i pastori. Sono la priorità assieme ai malati, dializzati e oncologici, che devono raggiungere Nuoro. Con vigili del fuoco, forestali, volontari stiamo portando generi di prima necessità a chi ha bisogno, dice la vice sindaca Raffaella Mureddu. Alessandra Carta è consigliere comunale e moglie di un allevatore: Con mezzi privati e comunali abbiamo aperto un varco e siamo arrivati in azienda: abbiamo trovato una parte delle mucche, l'altra non ancora. Ma ci sono pastori che stanno peggio. I mezzi del Comune sono concentrati sull'agro anziché sulle strade urbane perché Anas e Provincia non provvedono. STRADE CHIUSE. Sulla Fonni-Desulo non si va oltre Donnortei. Idem da Jenna Emi verso l'Ogliastra, nelle campagne alte di Monte Novu. Verso Gavoi il percorso è complicato. Stiamo aprendo un varco con un cingolato verso passo Garavai, sulla vecchia 125: ci sono altri ovili, spiegano in Comune. Michele Gadau, 52 anni, dalle 7 è in municipio dove per lui come per gli altri pastori si organizza il viaggio verso l'ovile, solo con mezzi adeguati. Le sue mucche stanno oltre Correboi. Tanta strada sterrata dopo la statale. Ho provato ad andare a piedi, non è possibile. Mai vista tanta neve. Spero di ritrovare le mucche che ho lasciato nella stalla, non le vedo da 3 giorni. Per le altre al pascolo chissà. Dodici vigili del fuoco con pale meccaniche e fuoristrada e 15 forestali assistono i pastori. DESILO INACCESSIBILE. Da Fonni a Desulo la rabbia è dilagante. Il sindaco Gigi Littarru è caustico su Facebook: La Protezione civile deve tornare in mano ai militari. Troppi generali e poca truppa. A Desiilo le scuole restano chiuse. Siete pregati di utilizzare l'auto

solo se necessario e di non ostacolare la circolazione dei mezzi spazzaneve nel centro abitato. Gli operai dell'Agenzia Forestas e della coop Entula sono a disposizione di tutti, in primis, anziani e malati, RIPRODUZIONE RISERVATA I DISAGI Da sinistra, uno scorcio di Fonni e la motoslitta sulle strade del paese; a destra, mezzi dei vigili del fuoco rimasti bloccati ieri mattina IALESSffCm IW1VSI Lo scontro a Fonni tra Daniela Falconi e Graziano Nudda -tit_org-

Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, Forestas, Protezione civile e volontari

Gli infaticabili angeli custodi, la task-force in mezzo al gelo

[Fabio Ledda Lita]

Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, Forestas, Protezione civile e volontari Gli infaticabili angeli custodi, la task-force in mezzo al Sanno quando inizia l'emergenza, ma non quando finisce, e per loro non esistono turni e orari. Si sono trovati ad operare in situazioni impossibili. E non hanno mai mollato. Agenti di Polizia, di Forestas, Vigili del fuoco, Carabinieri, operatori della Protezione civile sono gli angeli custodi di cittadini e sindaci di mezza Sardegna sotto la neve. Sono loro le forze in campo perché l'esercito, senza spazzaneve, non avrebbe garantito efficienza immediata. NELLA BUFERA. Sono 18 ore consecutive al freddo, sotto la neve per garantire l'incolumità degli automobilisti, racconta un agente della polstrada. Ha appena fatto una "passeggiata" di 2 chilometri sotto la neve per scoprire la causa del blocco sulla 131 Den e dire allo spazzaneve dove intervenire. Non si ferma: c'è un'altra chiamata e un carro funebre da scortare sulla Nuoro-Fonni: Non possiamo farli aspettare proprio oggi. LA NONNINA. A Fonni il vigile del fuoco Antonio Angotzi è operativo dalle 5 di lunedì. E non è ancora tornato a casa. Catapultato a salvare vite con decine di colleghi. Prima notte passata alla ricerca di padre madre e bimba di 6 anni. Ieri racconta - stessa storia dalle 6 alle 22, appena finito ci hanno chiamato per una vecchiaia che non rispondeva. Ora sono i pastori che dalle 6 fanno la fila per il gatto delle nevi. CON LE PALE. Ad Anela Giovanni Mariano della Protezione civile mercoledì è partito per salvare un pastore: Pinuccio Sanna, 70enne di Benetutti, da 3 giorni non dava notizie. Abbiamo aperto un varco con pale e ruspa. Nove chilometri in un giorno. L'indomani altra fatica: Abbiamo ripreso le ricerche e l'abbiamo salvato. Era provato, 4 giorni isolato e senza cibo. AL CALDO NELL'OVILE. A TO- nara ennesimo allarme per un disperso. Carabinieri si sono messi in moto, a piedi, Abbiamo fatto centinaia di metri con la neve alla cintola - racconta il militare - il pastore stava bene, è rimasto sorpreso della nostra presenza. Ci ha offerto dell'acquavite. Fabio Ledda RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Raggiunto con l'elicottero. In salvo i pastori di Villagrande, Talana e Osini
Allevatore di Urzulei: Resto con le mie pecore***[Giovanna Falchetto]*

Raggiunto con l'elicottero. In salvo i pastori di Villagrande, Talana e Osini. L'hanno raggiunto con l'elicottero per riportarlo a casa ma non ha voluto abbandonare il suo ovile e le sue bestie. Nicola Carta, 52 anni, allevatore di Urzulei, ha solo chiesto di poter avere i farmaci salvavita ed è rimasto lì, nella sua azienda in località tàLudine. Prima di lui gli operatori del Soccorso alpino e speleologico erano corsi in aiuto di Lauro Muías (53) di Urzulei. Un altro giovane allevatore, Pietro Loi, 31 anni, di Talana ha trascorso la notte in condizioni critiche. Era a bordo del suo trattore e, mentre rientrava in paese, è stato sorpreso dalla bufera e non è più riuscito a spostare il mezzo. L'uomo era anche riuscito a mettersi in contatto con i carabinieri ma a causa di uno stato confusionale non è stato in grado di dare indicazioni su dove si trovasse. Loi, con un principio di ipotermia, è stato raggiunto dai vigili del fuoco e accompagnato a casa, in serata è stato visitato da un medico. Altri allevatori di Talana sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, dopo aver trascorso una o più notti negli ovili. Sono Marco Loi (40 anni), Uriem Cabiddu (32) e Morgan Serra (33). Salvatore Sulis, 58enne di Villanova Strisaili, Luigi Demurtas (40) di Osini sono stati soccorsi e riaccompagnati a casa. Ieri all'arrivo di vigili del fuoco, ranger della Forestale, protezione civile nelle località Marginatesa, Guclulu e Gudumaè i pastori erano stremati e infreddoliti. Spavento a parte, stanno tutti bene. Non è stato possibile raggiungere i malcapitati con un elicottero a causa delle condizioni meteo avverse. I soccorritori si sono fatti largo tra la neve e hanno camminato per 4 chilometri. Luigi Demurtas e Salvatore Sulis sono rimasti intrappolati 3 giorni nei loro poderi: il primo in località Gidoluè stato raggiunto dai carabinieri, l'altro è stato soccorso a Pira Ormi dai vigili del fuoco e dai nipoti. È assurdo - attacca il sindaco di Talana Franco Tegas - che non esista una struttura operativa che possa intervenire in questi casi. Il sistema della Protezione civile va ripensato: meno burocrazia e più operatività. Giovanna Falchetto RIPRODUZIONE RISERVATA Salvatore Sulis, pastore di Villanova ÅÖ -tit_org-

ARCIDANO**Pullman e camion di traverso sulle strade***[Redazione]*

Giornate di superlavoro per i carabinieri di Isili che sono intervenuti anche a calmare gli animi nel centro per i migranti Furgoni e pullman dell'Arsi bloccati per la neve. Ma anche migranti in agitazione per un'interruzione dell'energia elettrica nell'hotel che li ospita. Superlavoro negli ultimi giorni per l'emergenza neve Sarcidano e Barbagia di Seulo per i carabinieri della compagnia di Isili, guidati dal capitano Paolo Bonetti. Abbiamo impegnato una sessantina di militari di stazioni e nucleo radiomobile. Da Laconi a Esterzili i carabinieri della compagnia di Isili hanno fatto gli straordinari. I militari di Esterzili con la Protezione civile sono intervenuti sulla provinciale 198, a qualche chilometro dal paese, per soccorrere un pullman dell'Arsi e un camion bloccati per la neve. Un altro autobus dell'Arsi è rimasto bloccato sulla provinciale 118, nella salita da Gergei a Isili. A bordo del bus partito da Villamar e diretto a Isili un solo passeggero. Strada liberata dopo tre ore con i mezzi della provincia e il coordinamento dei carabinieri di Gergei. I colleghi di Sadali hanno trainato un pullmino con 4 passeggeri diretto a Seui sulla provinciale 198, ma poi sono ricorsi all'aiuto di un trattore. Sempre i carabinieri di Sadali nella notte hanno calmato gli animi dei migranti, ospiti dell'hotel Janas, dove era mancata la corrente. La soluzione trovata è stata un gruppo elettrogeno. Il capitano Bonetti ha concluso: Sulla statale fra Nurallao e Laconi abbiamo aiutato decine di automobilisti a montare le catene. Molte auto erano sprovviste di gomme termiche e con pneumatici usurati. Chi si mette in viaggio deve dotarsi di gomme adatte. Antonio Pintori RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ABILLONIS**Protezione civile, contributo del Comune***[Df]*

PABILLONIS Il Comune lia assegnato un contributo di 5.297 euro alla Protezione civile del paese. L'associazione dei volontari ha ricevuto la somma come saldo del secondo semestre 2016. Sono diverse le attività che svolge l'associazione dei volontari nell'ambito di attività di supporto ai servizi comunali: assistenza alle manit'estazioni di carattere religioso e laico culturali, servizio di assistenza per la reintegrazione sociale, servizio di vigilanza scolastica. servizio antincendio boschivo nel periodo estivo, presidio del territorio comunale. Nata nel 2005, l'associazione si occupa di tutte le attività di prevenzione dei rischi in materia di Protezione civile, soccorso e assistenza delle popolazioni colpite da calamità, contrasto e superamento dell'emergenza. I volontari dell'Avpcp sono adeguatamente t'ormati e qualificati per lo svolgimento di attività di antin cendio boschivo e alto rischio, e a operare durante le emergenze idrogeologiche e in Sala radio, (d.f.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ORGALI**Frana sull'Orientale Appaltati i lavori***[Redazione]*

Entro novanta giorni sarà nuovamente agibile Finterà carreggiata Salva la tappa oggistrina del Giro d'Italia La lieta novella è arrivata. Sarà l'Alpi sri con sede a Trieste l'impresa che si occuperà degli interventi di ripristino del tratto della 125 interrotto da metà ottobre a causa di una frana. La ditta si è aggiudicata l'appalto Anas che ammonta a oltre 800 mila euro. Sono molto felice di vedere che siamo arrivati a questo punto - dice il sindaco di Dorgali Maria Itria Fancello -. Speriamo che una volta che si scioglie la neve si mettano subito all'opera. Secondo una prima stima i lavori (che riguarderanno il chilometro 194.200 che ricade DORGALI Frana sull'Orientale Appaltati i lavori nel territorio di Dorgali) dureranno 90 giorni consecutivi e saranno articolati in due fasi: la prima sarà di messa in sicurezza del costone roccioso, mentre la seconda prevede il ripristino del corpo stradale: Quest'ultima fase -fanno sapere dall'Anas - a sua volta consisterà in due ulteriori passaggi con l'apertura della strada a senso unico alternato prima e la conseguente apertura al traffico finale dell'intera carreggiata. In sostanza l'Orientale sarà agibile prima del Giro d'Italia. La parete di roccia franata, in territorio di Dorgali, è di circa 20 metri di larghezza e 30 di altezza. Il materiale che si è staccato dalla pendice è rotolato da circa 450 metri sulla vegetazione del costone per poi impattare in malo modo sulla strada. Tutto ciò ha provocato il cedimento del muro di sostegno della corsia di marcia (lato valle) e il danneggiamento di oltre 30 metri di strada. L'interruzione dell'Orientale sarda ha comportato e comporta tuttora gravi disagi per i cittadini, costretti a un tour estenuante. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frana sull'Orientale Appaltati i lavori

Incendio a ragalna danneggiato un villino

[Oc]

INCENDIO A RAGALNA DANNEGGIATO UNVILLINO Panico a Ragalna per un incen- per domare le fiamme. I pompieri dio in una villetta in via Dottor hanno evitato che il rogo si estenGiuffrida. Il rogo si sarebbe svilup- desse nelle abitazioni circostanti. pato per un cattivo funzionamento Sono servite anche altre autobotti e della canna fumaria. L'incendio ha un'autoscala. Ingenti i danni alla si sarebbe sviluppato quando i prò- mansarda che per il momento è prietari dell'immobile hanno acce- inagibile. (*OC*) so i riscaldamenti. L'allarme è scattato intorno alle 1545. Le fiamme hanno interessato la copertura in legno della casa. Immediato è scattato l'allarme alla centrale operativa del 115. Sul posto è giunta la squadra dei vigili del fuoco di Paterno che ha lavorato per quasi 4 ore -tit_org-

Aci Bonaccorsi, in arrivo l'area di protezione civile

[Gabriele Messina]

BUONE NOTIZIE DAL SINDACO ALI ASSICURA: A GIORNI LA CONSEGNA DEI LAVORI, ENTRO METÀ FEBBRAIO È PREVISTA L'INAUGURAZIONE. Aci Bonaccorsi, in arrivo l'area di protezione civile. I lavori sono agli sgoccioli e finalmente l'area attrezzata di protezione civile, ad Aci Bonaccorsi, potrà aprire i battenti. Ad annunciarlo, ai microfoni di DiteLo a Rgs, nel corso della rubrica Le buone notizie dal sindaco è il primo cittadino Mario Ali. Il dipartimento regionale di protezione civile mi ha informato che si sta procedendo con la redazione del verbale di chiusura lavori, atto conclusivo degli interventi spiega il sindaco - credo, dunque, che nel giro di giorni ci sarà la consegna dell'opera e al massimo entro la prima metà di febbraio potremo procedere con l'apertura ed inaugurare l'area di protezione civile. I lavori per la realizzazione dell'opera, costati 470 mila euro e pagati con fondi Uè, sono iniziati nel luglio del 2015. Una storia travagliata quella dell'area di protezione civile fatta di rinvii, proroghe e posticipi che ha dilatato di alcuni mesi i tempi di consegna. A fine ottobre del 2015 le maestranze avevano terminato gli interventi per la realizzazione dell'area attrezzata e a dicembre l'opera avrebbe dovuto aprire i cancelli. Ma così non è stato. Si attendeva soltanto l'installazione di alcune attrezzature come generatori di corrente e moduli elettrici per il completamento della struttura. Interventi semplici e veloci che hanno però richiesto del tempo. Il progetto complessivo prevedeva, infatti, alcune forniture come container, bagni chimici e gruppi elettrogeni a supporto della struttura. Alla gara di fornitura però non si presentò nessuno e i fondi europei, circa 92 mila euro, per l'acquisto delle attrezzature sono andati perduti. Adesso il tira e molla sembra finalmente volgere al termine e l'intricata questione sembra essere agli sgoccioli. A febbraio l'opera verrà inaugurata, parola del sindaco. I tempi si sono dilatati perché la ditta che ha realizzato i lavori ha dovuto attendere il pagamento da parte della Regione di una piccola perizia di variante - spiega il sindaco - il Dipartimento ci ha assicurato che le somme sono state liquidate, quindi dovrebbe essere la volta buona per procedere con il taglio del nastro. L'area attrezzata di protezione civile è uno spazio che si presta a svolgere molteplici funzioni. Si tratta, infatti, di un punto di raccolta in cui si potrà radunare la popolazione in caso di calamità, terremoti o disastri naturali, ma anche di uno spazio pubblico a disposizione della comunità per attività ed eventi. CGME') GABRIELE MESSINA Il sindaco Mario Ali -tit_org- Aci Bonaccorsi, in arrivo area di protezione civile

Via Monte S. Calogero**Rogo nei locali della circoscrizione Cause da accertare***[Lans]*

O Via Monte S. Calogero Paura eri pomeriggio in via Monte San Calogero nella sede della Sesta circoscrizione per un principio d'incendio. Nessuno è rimasto ferito, ma si sono vissuti momenti di panico. Il rogo è divampato intorno alle 13. Secondo quanto ricostruito dagli uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco, il rogo sarebbe partito da un cestino (per cause ancora da accertare) che si trovava all'ultimo piano dello stabile. Un denso fumo si è sprigionato e la palazzina è stata evacuata dai vigili e dalla polizia, che è intervenuta sul posto come supporto, Diverse le segnalazioni anche dai palazzi vicini da dove si vedeva la densa coltre di fumo nero, I pompieri hanno raggiunto il luogo da dove era scaturito il piccolo rogo all'interno del cestino e hanno spento tutto con degli estintori e senza alcun problema. I residenti sono poi stati fatti rientrare nel giro di qualche minuto. (*LANS*) -tit_org-

Termini**Auto in fiamme nella notte in via Stesicoro***[Fgi]*

è Termini Autofiamme nella notte e paura per gli abitanti della zona, Ingenti i danni, nessun ferito. Una Lancia Ypsilon di colore bianco ha preso fuoco intorno alle 2:30. L'incendio è divampato nella discesa di via Stesicoro, a poche centinaia di metri da piazza San Carlo. Non si conosce ancora la natura del rogo. Neon sarebbe stato ritrovato nessun elemento utile alle indagini. L'auto è di proprietà di un giovane trentenne, incensurato, residente nella zona. L'allarme è stato dato dopo una telefonata anonima. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. A spegnere le fiamme i vigili del fuoco di Termini Imerese. Sull'accaduto sono in corso indagini. Ignoto le cause dell'incendio ma non si esclude l'origine dolosa. Se si dovesse trattare di un rogo appiccato, gli investigatori dovranno comprendere i perché del gesto. (ÒÑÃ) -tit_org-

isola sottozero le polemiche

La Protezione civile nel mirino ma si difende

Interventi nell'emergenza, la Regione ribatte alle critiche: Sono ingiuste Il direttore Nudda: Da domenica in campo 2mila uomini e cento mezzi

[Silvia Sanna]

ISOLA SOTTOZERO LE POLEMICHE La Protezione civile nel mirino ma si difende Interventi nell'emergenza, la Regione ribatte alle critiche: Sono ingiuste Il direttore Nudda: Da domenica in campo 2mila uomini e cento mezzi di Silvia Sanna SASSARI Bravi, anzi bravissimi a spegnere gli incendi. Ma di fronte a nevicate come queste l'isola è disannata. Nonostante i tanti mezzi impiegati, almeno un centinaio, e oltre duemila uomini, è stato impossibile risolvere subito tutti i problemi. In realtà neanche il doppio delle forze in campo sarebbe stato sufficiente, perché la neve ha ricoperto la Sardegna dalla Gallura sino alle porte di Cagliari. Graziano Nudda, direttore della Protezione civile regionale, è reduce da un faccia a faccia durissimo a Fonni. Il sindaco Daniela Falconi e la vice Rafiàella Mureddu l'hanno accolto con un serissimo Benvenuto, ma è tardi. Tardi perché, hanno spiegato, il paese è in ginocchio, isolato da giorni. Non riusciamo a raggiungere 50 ovili. Nevica da domenica e i mezzi sono arrivati solo martedì. Sono crollati tanti capannoni, molti i capi di bestiame morti. La nostra è la rabbia di tanti altri paesi montani, abbandonati dalla Regione. Graziano Nudda ha respinto le accuse: Capisco le difficoltà e mi dispiace. Ma attaccare noi è ingiusto. Perché abbiamo fatto di tutto. Ma con tre metri di neve sarebbe servita la bacchetta magica. Dai boschi alla neve. Nei garage, dice Nudda, non è rimasto un solo mezzo a prendere polvere. Da domenica sera la Protezione civile regionale ha messo in campo tutte le risorse a disposizione. Oltre duemila uomini e un parco auto che comprende ruspe gommate cingolate, terne e mini terne, pale meccaniche, camion piccoli per passare nei vicoli e caterpillar-escavatori per sfondare le pareti di neve e ghiaccio. I mezzi sono un centinaio e normalmente vengono utilizzati dall'agenzia Forestas per le attività nei boschi. Poi ci sono quelli delle associazioni di volontariato assegnati dalle Regioni. Ma non ci sono mezzi specifici anti neve. Ed è normale in un'isola del Mediterraneo dove nevicate come quelle di questi giorni accadono ogni 20 anni. Abbiamo comunque affrontato l'emergenza senza perdere un minuto sottolinea Graziano Nudda -. E a Fonni e nei altri centri della Barbagia più colpiti, contrariamente a quello che dice qualcuno, noi siamo arrivati subito: il problema è che i mezzi hanno avuto problemi a superare tre metri di neve, che nel frattempo si era fatta compatta: un muro difficile da abbattere. Nel frattempo il Comune ha lavorato bene con i mezzi a sua disposizione. È stato fatto il possibile. Ora - continua Nudda - il peggio è passato ma resta il problema di alcuni ovili a Fonni e Desulo, ancora irraggiungibili: impossibile portare il foraggio agli animali, stiamo cercando di aprire varchi con i mezzi più grossi che possediamo. I pericoli. Ora l'allarme è legato al rischio frane e alluvioni. Le previsioni annunciano piogge abbondanti che potrebbero sciogliere la neve. E le dighe potrebbero tracimare. La Protezione civile regionale ha emesso un avviso di allerta gialla dalla Gallura alla Ogliastra. Stiamo monitorando con attenzione tutti gli invasi - spiega Nudda - in particolare la diga di Maccheronis a Torpè: qui il sindaco per precauzione ha disposto l'allontanamento di una quarantina di persone dalle lo- Graziano Nudda, Protezione civile Neanche il doppio delle forze sarebbe stato sufficiente per risolvere da subito problemi: la neve è caduta dalla Gallura a Cagliari Non siamo attrezzati per situazioni simili che capitano una volta ogni 20 anni Solo 10 Comuni hanno il piano neve. E ora c'è il rischio alluvioni rocase. Niente Piani. Ad allarmare è anche il fatto che numerosi Comuni sono ancora sprovvisti del piano di protezione civile per il rischio idraulico e idrogeologico: 173 Comuni su 377 ne sono ancora privi. L'altro ieri lo stesso Nudda e l'assessore all'Ambiente Donatella Spano avevano ricordato l'urgenza di dotarsi dello strumento indispensabile per coordinare e affrontare le emergenze. Dichia

razioni che avevano scatenato una valanga di polemiche: Dateci i mezzi, non servono i piani, la replica di tanti amministratori. Nudda sottolinea che l'assenza di regole provoca il caos e assicura che entro l'anno tutti i Comuni avranno il loro piano, previsto dalla legge. Non è obbligatorio invece il piano neve: al momento in Sardegna solo una decina di

Comuni ne sono provvisti. Ma a Fonni abbiamo deciso di disporre un piano intercomunale per affrontare in maniera coordinata emergenze di questa portata. La prossima, se i tempi saranno rispettati, dovrebbe presentarsi tra una ventina d'anni. Ma è meglio tenersi pronti. gli in i it (1.000 Forestas e 1.200 volontari (di ñ di Protezione civile) civil I PIANI DELLA PROTEZIONE CIVILE 1j il ÿ Fonni, Luras, Dolianova, "È Iglesias, Macomer, IH Calangianus, Nuoro,Orgosolo, Laconi, Osini ' 811 3 Aidomaggiore, Ales, Allai, Arzachena, Arzana, Baradili, Baratili San Pietro, Barisardo, Bauladu, Beivi, Bessude, Bolotana, Bonarcado, Bonorva, Bortigali, Buggerai, Bulzi, Cabras, Cardedu Desulo, Domusnovas, Dualchi, Esterzili, Flussio, Fonni, Fordonglanus, Gadoni, Gavoi, Gergei, Gesico, Giave, Giba, Golfo Aranci, Gonnese, Gonnosnò, Guasila, Loceri, Lodine, Mandas, Modolo, Montresta, Morgongiori, Muravera, Noragugume, Nurachi, Nurri, Ollena, Ollolai, Olzai, Oniferi, Ortacesus, Ortueri, Orune, Osidda, Osilo, Paulilatino, Pimentel, Pompu, Rióla Sardo, Sadali, San Basilio, San Giovanni Suergiu, San Vero Milis, Santadi, Santu Lussurgiu, Sarroch, Sarule, Seneghe, Sennariolo, Sestu, Siamaggiore, Silanus, Silius, Sindia, Soddi, Sorgono, Talana, Telti, Teti, Tinnura, Tratalias, Tresnuraghes, Uras, Ussassai, Villa Sant'Antonio, Villamassargia, Villanova Truschedu, Villasor, Zerfaliu e -tit_org-

enti locali

L'Anci e il Cal con i sindaci Lasciati soli e senza risorse*[Redazione]*

ENTI LOCALI I/And e il Cal con i sindaci Lasciati soli e senza risorse CAGLIARI L'Arici si schiera con i sindaci sommersi dalla neve. I Comuni sono in prima linea per fronteggiare l'emergenza, in questo caso la neve, e anche stavolta quelli più esposti sono soli. Il presidente Pier Sandro Scano interviene sulle dichiarazioni dell'assessore all'Ambiente, Do natella Spano, che considera infelici, ingenerose e sbagliate. Non è il momento di polemizzare, ma Anci Sardegna ritiene che i Comuni non devono essere chiamati in causa come responsabili dei disagi. Devono fare la loro parte, ma Stato, Regione e Protezione civile devono fare la propria - prosegue Scano -. Per liberare dalla neve e dal ghiaccio strade statali e provinciali i Comuni non hanno ne competenze ne risorse ne mezzi. Così pure non bastano certo l'allerta meteo e i piani comunali di protezione civile, che pure vanno approvati. Sulle parole della Spano interviene anche il neo presidente del Cal, Andrea Soddu, sindaco di Nuoro. Più che al più classico degli scaricabarile siamo davanti alla mistificazione pura, intrisa peraltro di propaganda e della peggiore. -tit_org-Anci e il Cal con i sindaci Lasciati soli e senza risorse

Scontro sindaci-Protezione civile = Fonni avvolto dal gelo il paese si libera da solo

L'ira della Barbagia: senza mezzi, soccorsi tardivi. Nudda: nevicata eccezionale Tutti in strada con la pala per sgombrare le strade in attesa dei soccorsi

[Paolo Merlini]

Scontro sindaco-Protezione civile (Lira della Barbagia: senza mezzi, soccorsi tardivi. Nudda: nevicata eccezionale L'ottimismo dei comunicati stampa di Anas e Regione Sardegna (neve e gelo, strade libere in tutte le zone interessate) si infrange sul muro di ghiaccio ad appena 25 chilometri da Nuoro, sulla statale 389 Var per Lanusei, che si trova di fronte ogni automobilista che voglia correre il rischio di raggiungere Fonni e il Gennargentu. CONTINUA PAGINA 4

ISOLA SOTTOZERO IL VIAGGIO Fonni avvolto dal gelo il paese si libera da solo Tutti in strada con la pala per sgombrare le strade in attesa dei soccorsi di Paolo Merlini I INVIATO A FONNI L'ottimismo dei comunicati stampa di Anas e Regione Sardegna (neve e gelo, strade libere in tutte le zone interessate) si infrange sul muro di ghiaccio ad appena 25 chilometri da Nuoro, sulla statale 389 Var per Lanusei, che si trova di fronte ogni automobilista che voglia correre il rischio di raggiungere Fonni e il Gennargentu. Da tre giorni viene annunciato a più riprese (poi parzialmente smentito e ancora una volta incautamente riaffermato) che la strada che collega il Nuorese all'Ogliastra e Nuoro ai paesi del Gennargentu è stata riaperta. Sul tratto compreso tra il km 19,000 e il km 39,400 è stato istituito il senso unico alternato, è scritto in comunicato Anas diffuso nella tarda mattinata di ieri. Peccato che nessuno vigilasse su chi dovesse dare la precedenza, e che più che una corsia fosse un varco che ciascuno era libero di percorrere a proprio rischio e pericolo. Nessun cenno alla vecchia 389, che scorre parallelamente alla 389 Var, nella quale ci si immette per raggiungere Fonni. Lì la situazione è ancora peggiore: le auto che si incrociano tra barriere di neve si contendono pericolosamente neppure tre metri di carreggiata. Anziani chiusi in casa. Ci si arriva, comunque, nel paese più alto della Sardegna (si trova a 1000 metri spaccati). Il problema semmai è andarsene, come vedremo più avanti. Le vie principali sono state liberate dalla neve, che è stata depositata ai lati della carreggiata, di fronte alle abitazioni in cumuli che superano il metro e mezzo. Tantissime le auto sepolte da una coltre bianca di almeno 40 centimetri. Cumuli di neve lambiscono porte e finestre delle case, ovunque è un via vai di uomini con le pale manuali che cercano di liberare l'ingresso della propria abitazione. In auto si procede pianissimo, con pericolosi slittamenti. Più della metà delle vie del paese è percorribile solo a piedi, e tra mille difficoltà. Si scivola facilmente a causa del ghiaccio. Gli anziani, che a Fonni rappresentano il 25 per cento della popolazione, stanno perlopiù in casa per paura di pericolose cadute. Oltre familiari e parenti, è l'assistente sociale del Comune a occuparsi delle loro incombenze. Le polemiche. La sede del Ccc (comitato operativo comunale) è in municipio, in una stanza al piano terra in cui troviamo i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco. Gli assessori comunali e gli impiegati vanno e vengono di continuo, Daniela Falconi - la sindaca, come vuole essere chiamata - praticamente si è trasferita qui dal primo giorno dell'emergenza, lunedì scorso. È stanca, ma soprattutto è delusa. Non è il momento delle polemiche - dice per quelle ci sarà tempo. Il mio primo pensiero va alle persone nel Centro Italia che in questo momento sono alle prese con problemi enormi. Ma trovo offensivo l'atteggiamento della Regione che quasi ci rimprovera di non aver saputo affrontare l'emergenza, scaricando su di noi le responsabilità dell'isolamento di questi giorni. Se non si può arrivare a Fonni non è colpa del Comune: il paese è stato parzialmente sgomberato dalla neve soprattutto grazie all'impegno dei cittadini. Ma non potevamo farci carico anche delle strade provinciali e statali, che sono la vera ragione del nostro isolamento, assieme al fatto che i pastori non riescono a raggiungere i propri ovili, Le richieste d'aiuto. Sono soprattutto allevatori o loro familiari infatti a recarsi in municipio per chiedere soccorso. La risposta non sempre è positiva, e qualcuno se ne va sbattendo la porta. Si interviene immediatamente solo se ci sono persone in pericolo di vita, altrimenti bisogna attendere il proprio turno. L'unico mezzo per raggiungere gli ovili più in quota è un gatto delle nevi dei vigili del fuoco che è stato preso d'assalto dai pastori disperati - dice Falconi -. Ma non si riesce ad accontentare tutti. Qualcuno

aspetta qui dalle 7 del mattino. Per noi è il giorno dell'abbandono, della rabbia e dell'amarezza, si sfoga la sindaca. Anche della beffa, perché la Regione attraverso il capo della protezione civile Graziano Nudda continua rimandare al mittente ogni critica, anzi rilancia dicendo che i comuni erano stati avvisati sette giorni prima della perturbazione e non avevano predisposto un piano per l'emergenza. Ieri è stato il primo giorno senza neve. La situazione dovrebbe gradualmente evolvere in positivo, ma i tempi saranno molti lunghi, visto lo strato di neve superiore al metro d'altezza che ricopre strade e campagne. Ieri se n'è accorta anche l'Anas, che dopo il primo comunicato sette ore dopo ne ha diffuso un secondo sulla 389 Var, chiusa nel tratto compreso tra il km 17 e il km 37, in via precauzionale, in attesa del completamento delle operazioni di allargamento della sede stradale dopo le intense precipitazioni nevose. Più che una scelta, la constatazione di una situazione evidente già dalla mattina, come hanno sperimentato a loro spese gli automobilisti che vi si erano avventurati, rimanendo bloccati. un anziano sfida il gelo a ridosso di un imponente cumulo di neve Lungo le strade che conducono al paese il traffico procede spesso a rilento -tit_org- Scontro sindaci-Protezione civile - Fonni avvolto dal gelo il paese si libera da solo

Il bestiame morto sotto la neve

A Orgosolo il crollo di una stalla uccide 50 animali. Alla fame mucche e pecore

[P.me]

bestiame morto sotto la neve A Orgosolo I crollo di una stalla uccide 50 animali. Alla fame mucche e pecore

ORGOSOLO Sebastiano Anghelèddu, classe 1938, da quattro giorni raggiunge a piedi l'ovile a Talezzo, a tre chilometri da Fonni, il suo paese. Lo fa per accudire i pochi maiali che ancora possiede (Sono in pensione, sa) perché altrimenti morirebbero di fame. Come tanti pastori del Gennargentu ha trascorso la vita in giro per la Sardegna in cerca di pascoli migliori. La nevicata del 1956? Era più forte, certo, ma anche stavolta è di quelle buone, dice mentre saluta e si avvia verso il paese con un passo di un maratoneta. Le campagne irraggiungibili, gli ovili isolati, il bestiame morto o disperso. È questo il vero dramma di una nevicata storica, e storicamente malgestita, che colpisce il settore più vitale dell'economia dei paesi del centro Sardegna, la pastorizia. A Fonni sono più di duecento, molti di loro sono rimasti negli ovili del Gennargentu per non far morire il bestiame. Così è anche nelle vicine campagne di Orgosolo, a Montes. Sono decine gli allevatori isolati. Ieri cinquanta gli animali, tra bovini e ovini, sono stati trovati morti all'interno di un capannone di proprietà comunale crollato sotto il peso della neve. Li avevamo portati qui per stare al sicuro, è accaduto il contrario, dice il proprietario Pietro Musina. Molti animali vagano senza meta per le campagne, nutrendosi del fogliame dei rami caduti a terra sotto il peso della neve. Nella disgrazia di questi giorni, in cui i pastori non possono raggiungere le proprie aziende e portarvi il foraggio, è quasi una fortuna, come sottolinea un pastore di Montes. La natura sa rimediare ai danni che provoca, dice con saggezza antica. Ma se Fonni piange, Orgosolo non ride. Qui il Comune è sostanzialmente senza guida, dopo l'allontanamento del sindaco Deledda per un'inchiesta giudiziaria, e la voce dei pastori del paese simbolo del Supramonte non supera i confini del proprio territorio. Sono venuto qui a piedi - continua Musina - nelle strade c'è un metro e mezzo di neve e non si riesce ad arrivare con le auto, i trattori e le ruspe si bloccano. Non abbiamo altre possibilità. Abbiamo chiamato polizia e carabinieri, chiesto aiuto al Comune perché metta a disposizione i mezzi della protezione civile, ma non si è visto ancora nessuno. Chi ha la fortuna di avere un trattore, lo mette a disposizione di tutti per liberare le strade invase dalla neve. Il fatto è che non si tratta soltanto di strade rurali, ma talvolta anche di strade provinciali o statali, come accaduto in alcuni tratti della vecchia 389 o nella Pratobello-Orgosolo. (p.me.) Un vitello vaga sperduto nelle campagne innevate di Orgosolo -tit_org-

isola sottozero le campagne

Salvati dopo 4 giorni gli allevatori dispersi

Ore di angoscia a Talana: operaio recuperato con l'elicottero

[Redazione]

Ore di angoscia a Talana: operaio recuperato con l'elicottero di Lamberto Cugudda TALANA Tredici fra allevatori e operai oggiastrini rintracciati e recuperati dopo tre giorni di assenza e mancanza di contattiseguito alle fortissime nevicate. Quattro allevatori talanesi, Pietro Loi, di 31 anni, Marco Loi, di 40, Uriem Cabiddu, di 32, Morgan Serra, di 34, sono stati recuperati nel territorio montano di Talana. Pietro Loi, è stato ritrovato in evidente stato di choc in principio di ipotermia a "Su Nercone", con metà corpo immerso nella coltre di neve. È stato soccorso a circa un chilometro dal ritrovamento del suo trattore rimasto bloccato dalla neve e dove si era riparato nella notte. E ancora, Lauro Muías, 53 anni, operaio dell'Agenzia Forestas Ente foreste, che da tre giorni era isolato in una casermetta della stessa agenzia, in località Gosolei nel territorio di Urzulei, è stato recuperato ieri pomeriggio dall'elicottero della Protezione civile. Nicola Carta, un allevatore di Urzulei di 55 anni, che ha bisogno di farmaci e che da tre giorni era isolato nell'ovile sotto il passo di Silana, in località Gudine, con le linee telefoniche tilt, ieri è stato raggiunto, a piedi, e con grandissime difficoltà, dal fratello Giovanni Battista e dall'assessore comunale Ugo Murgia, che gli hanno portato viveri e medicine. L'allevatore ha preferito rimanere nell'ovile a curare gli animali. I due soccorritori e un altro allevatore in difficoltà sono stati recuperati dall'elicottero della Protezione civile che era impegnato nel soccorso dell'operaio dell'Agenzia Forestas. Nel territorio di Villagrande Strisaili, mattinata, gli allevatori Arturo Bonicelli, 42 anni, residente nella frazione di Villanova Strisaili, e Paolo Melis, 40 anni, di Villagrande, isolati da martedì, dopo avere camminato per ore, a piedi nella neve alta, hanno incontrato i soccorritori, con dei trattori, nella zona di Munì Longu, verso il Gennargentu. Nella zona che porta alla cantoniera di Piraonni e alla strada statale 389 per NUOTO, ieri pomeriggio, con l'utilizzo di un trattore, si è riusciti a rintracciare e recuperare l'allevatore Salvatore Sulis, di 57 anni, che non dava più notizie da tre giorni. I familiari erano molto preoccupati e questo pomeriggio, come ha spiegato il sindaco Giuseppe Loi, si è riusciti a raggiungerlo e a riportarlo in paese a bordo di un trattore. Sempre nel territorio villagrandese, in località "Iseras", lungo la strada per Talana, l'elicottero della Protezione civile ha raggiunto un altro allevatore del paese, Angelo Seoni, di 65 anni, anch'egli bloccato dalla neve da alcuni giorni nell'ovile. L'uomo, che si era già messo in contatto coi familiari anche mercoledì, sta bene e farà rientro in paese quest'oggi. Un altro allevatore di Jerzu, Luigi Demurtas, di 40 anni, che non dava notizie di sé da 48 ore, mercoledì sera è stato rintracciato e ha fatto rientro a casa. Due carabinieri della stazione di Osini, con l'aiuto di alcuni volontari, sfidando il buio, le basse temperature e la neve alta, sono riusciti a raggiungere solamente a piedi ed in tarda serata l'ovile del 40enne jertzese, situato in agro di Ulassai, in località "Gidolu" Alcuni pastori salvati con i loro soccorritori sui monti dell'Ogliastra ÙØ iä - tit_org-

Riportato a casa il pastore bloccato nel suo ovile

[Luca Fiori]

ANELA di Luca Fiori ANELA Per quattro giorni ha mangiato pane e formaggio, ha bevuto neve sciolta perché i tubi dell'ovile erano ghiacciati e di notte ha pregato vicino al fuoco che qualcuno lo andasse a salvare in mezzo al gelo. Ha ritrovato il sorriso ieri a metà mattina Pinuccio Sanna, l'allevatore di Benetutti di 62 anni che da sabato sera era rimasto bloccato nel suo ovile in località "Sa Pruna" in una zona sommersa dalla neve nelle campane di Anela, ai confini con il comune di Nughedu San Nicolò. Ieri all'ora di pranzo l'uomo ha potuto riabbracciare la moglie Rita e uno dei due figli perché l'altro era a scuola, poi si è rimesso in viaggio ed è tornato ad accudire il suo gregge. Sono rimasto a casa il tempo di un cane e di una doccia calda - racconta l'allevatore tratto in salvo dagli uomini della protezione civile di Bono poi sono tornato all'ovile dal mio bestiame. Paura? No, non per me - continua Pinuccio Sanna - temevo che le mie pecore rimanessero senza mangime, io potevo resistere ancora nonostante il freddo. C'è voluto un giorno e mezzo perché le squadre di soccorso riuscissero a liberare la strada dal ghiaccio per raggiungere l'allevatore e trarlo in salvo. Le operazioni si erano interrotte mercoledì sera poco dopo le 18, quando gli uomini della protezione civile, coordinati da Giovanni Mariano, si trovavano a circa due chilometri da lui, ma non era più possibile andare avanti. L'allarme era stato dato martedì notte da due vicini di pascolo che erano riusciti a tornare in paese. C'era molto freddo, ma per fortuna ho potuto accendere il fuoco - spiega Pinuccio Sanna - la mia preoccupazione era per le pecore che non possono stare troppi giorni senza mangiare. Per me non c'erano problemi, sono abituato a stare qualche giorno lontano da casa, è il mio lavoro. Per riuscire a raggiungerlo ieri mattina gli uomini della protezione civile di Bono si sono messi in marcia alle 7 del mattino. Mercoledì non erano bastate dieci ore di lavoro in mezzo al gelo per riportare Pinuccio Sanna dalla sua famiglia. I soccorritori avevano scavato anche con le mani per riuscire a raggiungere la zona dell'ovile, cosa difficile anche in condizioni normali, perché la strada si trova su un versante della montagna che si affaccia su un strapiombo. Durante l'isolamento Pinuccio Sanna riusciva a comunicare con i familiari con il cellulare. Per ricaricarlo spiega l'allevatore - mi facevo largo tra la neve, entravo in macchina accendevo il motore e davo un po' di carica alla batteria. Abituato a stare in campagna dall'età di 10 anni, l'allevatore ieri mattina si è lasciato prendere dall'emozione di tornare a casa e ora sa di avere un debito con chi gli ha salvato la vita. Quando ho visto i soccorritori ero troppo felice - racconta Pinuccio Sanna - e non ho pensato neanche ad offrirgli da bere. Ma sono certo che li vedrò e potrò sdebitarmi, per ora mi sento di ringraziarli di cuore per quello che hanno fatto. E i complimenti sono arrivati anche dal sindaco di Bono Michela Sau. Ringrazio la protezione civile di Bono che ha lavorato strenuamente in questi giorni di allerta - spiega il primo cittadino - e ringrazio anche la protezione civile regionale che ci ha inviato un mezzo spargi sale che probabilmente ci lascerà per tutto l'inverno viste le difficoltà. Gli uomini della protezione civile di Bono che hanno tratto in salvo l'allevatore A destra Pinuccio Sanna al telefono con i familiari -tit_org-